

Mercati e borse dell'energia in Italia: quali modelli e prospettive ?



Centro Svizzero Via Palestro 2, Milano

martedì 7 aprile 2009, ore 9.30 – 17.00

A sei mesi dall'avvio del mercato dei future un confronto sulle prospettive, le opportunità e le criticità del trading dell'energia. Il ruolo della finanza e le nuove professioni.

patrocini



The Adam Smith Society



sponsor



NETWORKING ENERGIES

media



www.quotidianoenergia.it



Partecipazione gratuita previa conferma alla Segreteria AIGET
Tel: 02 3659 3080 Fax: 02 3659 4133 mail: aiget@aiget.org



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER



Mercati e borse dell'energia in Italia: quali modelli e prospettive ?

A sei mesi dall'avvio del mercato dei future un confronto sulle prospettive, le opportunità e le criticità del trading dell'energia. Il ruolo della finanza e le nuove professioni.

martedì 7 aprile 2009

Intervento dell'ing. Paolo Vigevano, Amministratore Delegato di Acquirente Unico spa

Reputo di notevole interesse le prospettive di sviluppo di ulteriori strumenti di contrattazione che si vadano ad aggiungere a quelli oggi a disposizione degli operatori. AU è, infatti, un operatore che, per realizzare la sua missione istituzionale, deve porsi l'obiettivo dell'economicità e della stabilità del costo di approvvigionamento dell'energia elettrica.

Tutto ciò implica di dover operativamente diversificare il portafoglio di approvvigionamento per la fornitura, attraverso gli esercenti il servizio di maggior tutela, ai numerosi piccoli consumatori (famiglie, artigiani e piccole imprese industriali e commerciali).

Tale diversificazione è attuata con azioni di acquisto e copertura dal rischio di prezzo, condotte mettendo in confronto competitivo il maggior numero di operatori possibili e su diverse scadenze temporali.

I contratti a più lungo termine sono in tal senso un elemento importante. Per questa ragione AU, come tutti gli operatori, guarda con interesse allo sviluppo dei mercati a termine sia fisici che finanziari, previsti dalla riforma del mercato elettrico avviata con la legge 2/09. L'obiettivo è l'aumento dei prodotti negoziabili, l'allungamento delle scadenze contrattuali, una maggiore liquidità insieme a una necessaria forte integrazione tra mercati a termine e mercati a pronti sottostanti.

Fino ad oggi, per intervenire sui mercati a termine, AU ha operato fissando in proprio le regole di negoziazione. Infatti, dal 2004 AU si avvale di procedure ad evidenza pubblica (aste) per selezionare controparti con cui stipulare contratti a varie scadenze, sia fisici che finanziari, al fine gestire il rischio di prezzo.

Lo specifico ruolo svolto e soprattutto l'entità dei volumi transati, hanno consentito ad AU di stabilire, di volta in volta, sia le **regole di negoziazione** (regola di determinazione del prezzo, numero di offerte presentabili, numero di sessioni, criteri di partecipazione, etc.) che le **tipologie contrattuali** (profili: base, picco, fuori picco; tipologie: fisico, finanziario; formula di prezzo: fisso, variabile; durata: mensile, trimestrale, annuale; etc.) nonché le **clausole contrattuali** (opzioni di estensione di durata, opzioni di recesso, etc.). I risultati conseguiti confermano che in questi anni AU si è dotato di contratti a termine, sostenendo bassi costi di transazione e operando con ampia flessibilità¹.

Come è noto, recentemente, nel settore elettrico italiano, sono stati messi a disposizione degli operatori strumenti in **mercati regolati**, sia fisici (MTE) da parte del GME, che finanziari (IDEX) da parte di Borsa Italiana.

Qual è il punto di vista di AU al riguardo?

La prima osservazione è che in questi mercati gli scambi sono stati fin ora relativamente esigui.

AU, che non ha ancora preso parte alle negoziazioni, ne sta valutando costi e benefici. Naturalmente, per AU, il termine di confronto per valutare la convenienza ad operare nei mercati a termine regolati è il sistema negoziale basato sulle aste, di cui ho detto prima.

Dal lato dei vantaggi, i mercati regolati adottano prodotti e procedure standardizzati, favorendo così lo sviluppo delle transazioni ed il loro buon fine, mentre i mercati non regolati, si caratterizzano per una maggiore flessibilità, grazie alla quale è possibile trovare soluzioni più aderenti alle esigenze degli operatori. In entrambi i tipi di mercato è importante considerare quanto incidono i costi di transazione.

¹ Negli ultimi quattro anni sono state indette 23 aste, in 14 delle quali sono stati aggiudicati contratti finanziari, in 6 contratti fisici e nelle rimanenti 3 è stata data l'opportunità ai partecipanti di optare per una delle due tipologie. Per 14 volte è stato proposto il prezzo fisso, per 4 volte il prezzo indicizzato, per le restanti 5 volte è stata data l'opportunità di optare per uno dei due regimi di prezzo

Nei mercati a termine, data la scadenza più lontana degli impegni, bisogna considerare che ha molta importanza il rischio di inadempienza di una delle parti.

In particolare, in un **mercato fisico** il venditore è esposto al rischio che l'acquirente non paghi l'importo dovuto e l'acquirente è esposto al rischio che il venditore non consegna l'energia (rischiando così di dover comprare l'energia al prezzo spot anziché a quello prefissato).

In un **mercato finanziario** il rischio che ciascuna parte fronteggia è l'insolvenza della controparte, qualora questa dovesse trovarsi in posizione debitoria.

In un **mercato a termine regolato** (sia fisico che finanziario), la soluzione efficace al problema della gestione del rischio è data dalla presenza di una Controparte Centrale. In particolare, nell>IDEX i fondi per fronteggiare i rischi di inadempienza vengono raccolti prelevando dagli operatori quote proporzionali al valore delle transazioni, mentre nel MTE vige un sistema di garanzie che si basa su fideiussioni a prima richiesta.

In un **mercato non regolato**, il rischio di controparte può essere gestito con strumenti contrattuali oppure con garanzie finanziarie (fideiussioni, lettere di patronage, etc.).

Data la sua natura istituzionale, AU presenta una solvibilità molto elevata e quindi, un sistema di garanzie di un mercato regolato che equiparasse AU ad un qualsiasi altro operatore, gli impedirebbe di sfruttare l'elevato rating posseduto.

Al di fuori di un sistema regolato AU può gestire in proprio il rischio di inadempienza o, al limite, decidere di rinunciare a gestirlo (non richiedendo né prestando garanzie); inoltre, un ulteriore vantaggio dei mercati OTC (Over The Counter) consiste nella possibilità di fissare i tempi di regolazione delle partite economiche, tenendo conto delle tempistiche di pagamento previste per gli esercenti il servizio di maggior tutela.

Quindi, la convenienza per AU ad operare nei nuovi mercati a termine regolamentati dipenderà dalla possibilità che lo stesso avrà di operare a beneficio dei clienti tutelati, sui quali vengono ribaltati i costi che AU sostiene. Ad esempio, AU è esonerato di fatto dal presentare fideiussioni per operare nel Mercato del Giorno Prima.

In conclusione AU auspica che quanto prima si allarghi la gamma di strumenti di contrattazione sui mercati all'ingrosso dell'elettricità, facendo sì che il completamento della liberalizzazione del mercato al cliente finale si rifletta in ulteriori benefici per i consumatori